

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

16.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 5 NOVEMBRE 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

INDICE		PAG.
	PAG.	
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
GAMPER ed altri: Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice (7-19-477-625-B) (Approvata in un testo unificato dalla IX Commissione permanente Lavori pubblici della Camera dei deputati e modificata dalle Commissioni riunite VIII Lavori pubblici, Comunicazioni e IX Agricoltura del Senato della Repubblica)	130	
PRESIDENTE	130, 131, 132, 133, 134	
BETTINI	132, 133	
BOTTA	131	
CIUFFINI	132, 133	
ERMELLI CUPELLI	132, 134	
FOSSA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	131, 133	
MORO	133	
		PAG.
PADULA		131
SANTI, <i>Relatore</i>		131, 133
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		
Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (1810)		134
PRESIDENTE	134, 135, 136, 138, 142	
BONETTI PIERA	136	
BOTTA	136	
CASTOLDI	135, 142	
CIUFFINI	137	
ERMELLI CUPELLI	137, 143	
FORNASARI, <i>Relatore</i>	134, 135, 142, 144	
FOSSA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	135, 136, 138, 142	
SANTI	142	
SERVADEI	143	
Votazione segreta:		
PRESIDENTE		145

La seduta comincia alle 10,30.

ERMELLI CUPELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge: Gamper ed altri; Fusaro ed altri; Balzardi ed altri; Bettini ed altri: Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni di acqua per produzione di forza motrice (Approvate in un testo unificato dalla IX Commissione permanente della Camera e modificate dalle Commissioni riunite VIII e IX del Senato) (7-19-477-625-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge Gamper ed altri, Fusaro ed altri, Balzardi ed altri, Bettini ed altri: « Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice », già approvate in un testo unificato dalla nostra Commissione nella seduta del 26 giugno 1980, che è stato modificato dalle Commissioni riunite VIII e IX del Senato nella seduta del 7 agosto 1980.

Ricordo ai colleghi che nella seduta del 24 settembre scorso si svolse, a proposito della soppressione dell'articolo 5 delle proposte di legge in esame effettuata dall'altro ramo del Parlamento, una discussione piuttosto animata. Una parte dei commissari era dell'avviso, essenzialmente per motivi di urgenza, di accettare la modifica apportata al Senato ed anche il sottosegretario Giglia, in un primo momento, era favorevole a questa tesi. Senonché fu fatto osservare che la soppressione dell'articolo 5, ed in particolare della seconda parte, causava una grave lacuna nella legislazione. Lo stesso rappresentante del Governo nel corso

della discussione reputò opportuno mantenere l'articolo 5, opportunamente modificato, nel senso cioè di prevedere che lo scioglimento dei consorzi potesse avvenire con una maggioranza qualificata e che qualora tale scioglimento non fosse avvenuto bisognava coordinare l'utilizzazione delle risorse dei bacini imbriferi montani con la programmazione che spetta, secondo l'attuale legislazione, alle comunità montane. La tesi prevalente, in altri termini, fu quella che le comunità montane non potessero essere defraudate della possibilità di utilizzare autonomamente e indipendentemente notevoli fonti che potevano andare ai bacini imbriferi montani, qualora il loro scioglimento non fosse avvenuto, e che almeno occorreva coordinare la programmazione dei bacini imbriferi montani con quella delle comunità montane, considerate soggetti della programmazione, mentre i bacini imbriferi montani dovevano rappresentare gli elementi strumentali, i tesoriери.

La seconda parte dell'articolo 5, riguardante i comuni non appartenenti a consorzi ma situati nel territorio di comunità montane, deve rimanere uguale.

Giunti a questo punto sorse il problema della immediata formulazione del testo da approvare. Il sottosegretario Giglia, al termine di una breve riunione informale, disse testualmente (leggo il testo stenografico): « In questo breve incontro informale abbiamo raggiunto l'intesa di predisporre un nuovo testo dell'articolo 5 che tenga conto delle proposte già avanzate dal Governo, nonché della possibilità di introdurre un comma che consenta il realizzarsi in termini sostanziali di un coordinamento tra bacini imbriferi montani e comunità montane ». Si parlò di coordinamento, in realtà si sa bene che soggetti della programmazione delle comunità montane sono le comunità montane stesse. « Io stesso mi farò, dunque, carico di presentare tale emendamento in tempo utile affinché possa entro domani essere inviato alla I Commissione affari costituzionali per il parere ». Questo testo preannunciato dal Governo non ci è pervenuto per il soprav-

venire, come sapete, della crisi di Governo.

Ci troviamo quindi ora nelle condizioni, se questo emendamento non viene presentato (e anche se viene presentato occorre chiedere il parere della I Commissione affari costituzionali), di non poter proseguire la discussione, a meno che la Commissione sia dell'avviso di approvare il provvedimento nel testo del Senato.

Chiedo al sottosegretario Fossa di pronunciarsi in merito a questo problema.

FOSSA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Il Governo non ha preparato un nuovo testo dell'articolo 5 in quanto, dopo aver esaminato attentamente nei giorni scorsi l'impianto legislativo riguardante i sovracanonici, è dell'opinione, pur essendo la materia opinabile dal punto di vista costituzionale, che esso vada soppresso per poter approvare al più presto il provvedimento.

PRESIDENTE. Devo quindi pregare la Commissione di prendere atto della dichiarazione del senatore Fossa, che corregge la posizione assunta dal suo collega Giglia, il 24 settembre scorso: il Governo ritiene cioè, in questo momento, di proporre la pura e semplice approvazione del progetto di legge nel testo pervenutoci dal Senato.

Prego il relatore di esprimere il suo parere, a fronte della nuova situazione che si viene a creare.

SANTI, Relatore. L'odierna posizione del Governo, signor presidente, mi fa pensare a quella vecchia canzone italiana, nel cui ritornello c'erano le parole: « avanti e indrè »! E non ho a questo punto molto da aggiungere, perché mi domando quale importanza abbia l'attività, il solerte lavoro di una Commissione.

Lei ricorderà, signor presidente, che l'ultima volta che affrontammo questo problema anch'io ero orientato — purché i lavori procedessero in un certo modo — ad accettare la decisione del Senato, pur non condividendola.

Successivamente, nella riunione tenuta presso il suo ufficio, il sottosegretario Giglia si era impegnato a sottoporci, a nome del Governo, una soluzione intermedia.

Di fronte all'attuale posizione del Governo, anche noi dobbiamo assumerne una. Tenendo presenti le esigenze diverse manifestate dai colleghi, tra cui quella di dare una corretta interpretazione agli articoli della Costituzione, si era deciso di scegliere una soluzione che permettesse un giusto collegamento con le comunità montane.

Se dunque i colleghi sono per lo più d'accordo ad approvare il testo così come ci è pervenuto dall'altro ramo del Parlamento, possiamo accogliere l'invito testé rivoltoci dall'onorevole sottosegretario; se invece si pensa diversamente, occorre trovare nei modi e nei termini più opportuni una soluzione intermedia che non solo sia rapida, ma tenga soprattutto conto di quanto detto da alcuni colleghi, con riferimento al rispetto della Costituzione in materia di poteri locali.

PADULA. Non credo che, a proposito di questa proposta di legge, si ponga un problema di particolare urgenza: infatti, è in ogni caso già stabilito all'articolo 1 che la rivalutazione della misura del sovracanone annuo avviene a decorrere dal 1° gennaio 1980.

BOTTA. Bisogna però anche tener conto della svalutazione!

PADULA. Sappiamo bene che le leggi con cui le regioni hanno tentato di realizzare un coordinamento sono state prima eccepite e poi rinviate dal Governo: addirittura, si è finiti dinanzi alla Corte costituzionale, come nel caso della Lombardia, per aver questa regione nuovamente approvato una legge che appunto imponeva il coordinamento.

La soppressione dell'articolo 5, qualora fosse accolta, assumerebbe il significato di un notevole arretramento, rispetto alle posizioni di quelle regioni — come la

Lombardia ed il Piemonte — che già hanno realizzato tale coordinamento.

Fermo restando quindi che, come ripeto, il trascorrere del tempo influisce sul futuro introito di questi enti locali, si tratterebbe, onde giungere ad una soddisfacente soluzione, soltanto di riscrivere l'articolo 5, e di attendere al massimo una settimana, per acquisire su di esso il parere della I Commissione affari costituzionali.

ERMELLI CUPELLI. Preso atto delle dichiarazioni del Governo, desidero far riferimento a quanto ebbi occasione di dire sul merito della proposta di legge nelle sedute del 26 giugno e del 24 settembre. Ritenni allora di dover sottolineare la prevalenza di un aspetto, riguardante appunto la rivalutazione dei sovracani, sugli altri aspetti istituzionali, e non certo per ragioni di logica istituzionale, ma per motivi di realismo politico.

La mia posizione si esprime quindi nel consenso all'attuale proposta del Governo, di approvare cioè il testo del progetto di legge così come ci è stato trasmesso dal Senato.

Il problema istituzionale potrebbe essere considerato con maggiore attenzione e puntualità nell'ambito della riforma delle autonomie locali. Voler oggi insistere sulla definizione, sotto il profilo istituzionale, del ruolo e delle competenze dei consorzi per i bacini imbriferi montani, in coordinamento o nell'ambito delle comunità montane, prescindendo da un quadro generale di riferimento, potrebbe anche rappresentare un elemento distorto.

BETTINI. Secondo me va combattuta l'opinione secondo la quale il problema di cui discutiamo è risolvibile solo approvando il testo proposto dal Senato.

Nell'ultima riunione della Commissione sulla proposta di legge, eravamo arrivati molto vicino alla definizione di un testo che tenesse conto di tutto il precedente dibattito. A mio avviso, dunque, dobbiamo compiere quei pochi passi ancora necessari per completare questo cammino

e definire in tal senso il provvedimento di legge.

Eravamo tutti d'accordo sul fatto che non si poteva semplicemente eliminare l'articolo 5, ma che questo andava corretto e semplificato, in base ad alcuni punti fondamentali.

In primo luogo, c'era il rifiuto di una soppressione generalizzata dei consorzi per i bacini imbriferi montani da parte delle regioni. Avevamo accettato, tenendo presente la discussione avutasi al Senato, che tali consorzi potessero essere eventualmente sciolti una volta sentita la maggioranza dei comuni. Si trattava poi di definire un comma che sottoponesse gli interventi dei consorzi per i bacini imbriferi montani ai programmi ed ai piani delle comunità montane.

Si trattava di formulare un testo che sancisse queste cose in modo preciso. Io ritengo che il problema potrebbe in ipotesi essere risolto con la seguente nuova formulazione dell'articolo 5: « Le regioni, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 117 della Costituzione, acquisito l'assenso della maggioranza dei comuni e sentite le comunità montane, possono sciogliere i consorzi dei bacini imbriferi montani. Gli introiti previsti dalla presente legge vengono utilizzati sulla base dei piani e dei programmi delle comunità montane per lo sviluppo economico sociale ».

CIUFFINI. Vorrei sottolineare il fatto che siamo in presenza di un atteggiamento che non ritengo positivo del Governo. Il rappresentante del Governo, nella precedente seduta, aveva assicurato che avrebbe presentato un testo su cui era stato raggiunto un ampio accordo. Debbo rilevare che questo testo non c'è.

PRESIDENTE. Nella precedente seduta il Governo, nella persona del sottosegretario Giglia, aveva assicurato, al termine di una ampia discussione, di essere favorevole alla introduzione di un emendamento che prevedesse sostanzialmente il coordinamento tra bacini imbriferi montani e comunità montane per l'utilizzazione degli introiti dei canoni da parte dei

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1980

bacini imbriferi montani. Il sottosegretario Fossa, invece (ricordo che nel frattempo il Governo è cambiato e non vi è nulla da dire dal punto di vista della legittimità costituzionale e della discrezionalità del nuovo Governo ad assumere diverse posizioni), ritiene opportuno approvare il provvedimento nel testo pervenuto dal Senato. L'onorevole Ermelli Cupelli è favorevole a questa tesi, per il relatore Santi è indifferente accettare o no il testo del Senato, gli onorevoli Padula, Bettini e Ciuffini ritengono invece opportuno che la Commissione ritorni sulla posizione assunta nella precedente seduta.

Dobbiamo quindi vedere se approvare il testo pervenuto dal Senato o passare alla discussione del nuovo testo che l'onorevole Bettini ripropone in forma un po' diversa e su cui il sottosegretario Giglia non dette il suo assenso perché voleva sottoporlo all'ufficio legislativo.

BETTINI. Il sottosegretario Giglia si era incaricato di trovare una formulazione adeguata del testo, su cui vi erano delle incertezze solo per quanto riguardava una parola, un verbo, per tradurre l'ampio accordo scaturito in questa Commissione.

PRESIDENTE. Ripeto che dal testo stenografico risulta che...

CIUFFINI. L'accordo avvenne non in Commissione, ma in un incontro informale.

PRESIDENTE. Ho già ricordato ciò che il sottosegretario Giglia disse testualmente in Commissione.

Si è poi verificata, come sappiamo, la crisi di Governo. A questo punto pregerei la Commissione di assumere una precisa posizione in merito al problema della riformulazione dell'articolo 5 o della sua soppressione.

SANTI, Relatore. Ritengo che forse sarebbe opportuno il rinvio di una settimana per cercare di trovare una soluzione su cui tutte le parti siano d'accordo.

PRESIDENTE. Rinviare di una settimana l'esame del provvedimento, e quindi la presentazione di un nuovo testo, comporterebbe un ulteriore ritardo nell'iter legislativo, in quanto sarà poi necessario inviare l'emendamento, per il prescritto parere, alla I Commissione affari costituzionali.

Sono pertanto dell'avviso di trovare oggi un'intesa per un nuovo testo, in modo da poterlo approvare in linea di principio ed inviarlo immediatamente alla I Commissione affari costituzionali.

Vorrei pregare il Governo di precisare la sua posizione, se è contrario all'emendamento o è disponibile ad accettarlo.

FOSSA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Ho già detto che la posizione del Governo era nel senso di sopprimere l'articolo 5. Per la verità eravamo anche favorevoli a mantenere tale articolo come formulato dal Governo. Ma dato che l'articolo 5 è opinabile dal punto di vista costituzionale, considerata la posizione assunta dall'altro ramo del Parlamento, il Governo si è dichiarato favorevole alla soppressione soltanto per il pericolo di un ritardo nell'approvazione del provvedimento. Se invece i tempi si possono accelerare il Governo non ha difficoltà ad esaminare con la Commissione una norma modificativa dell'articolo in questione.

MORO. Se vi è l'impegno di tutti i gruppi a definire nella mattinata un testo comune e ad approvarlo, si può superare la richiesta di soppressione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Agli articoli 1, 2, 3 e 4 il Senato non ha apportato alcuna modificazione. Il Senato ha invece soppresso l'articolo 5 del testo approvato dalla Camera.

Gli onorevoli Bettini, Balzardi, Ebner, Padula ed il relatore Santi hanno presentato il seguente articolo aggiuntivo, la cui formulazione è stata concordata in se-

de di Comitato ristretto e che rappresenta una nuova formulazione dell'articolo soppresso dal Senato:

ART. 4-bis.

« Le Regioni, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 117 della Costituzione, acquisito l'assenso della maggioranza dei Comuni e sentite le Comunità montane, possono sciogliere i Consorzi per i bacini imbriferi montani, trasferendone alle Comunità montane funzioni, beni mobili e immobili, attività e passività, rapporti giuridici, mezzi finanziari e proventi derivanti dai sovracani, e stabilendo le modalità con le quali i Comuni non ricadenti nel territorio di Comunità montane, già consorziati e non, introitano i sovracani loro spettanti.

Nel caso di comuni non appartenenti ai consorzi situati nel territorio di Comunità montane, l'introito del sovracano è attribuito alla Comunità montana a richiesta dei Comuni interessati.

Gli introiti previsti dalla presente legge vengono utilizzati dai Consorzi per i bacini imbriferi montani, secondo le indicazioni fornite dalle Comunità montane sulla base dei loro piani o programmi ».

Faccio presente che tale articolo aggiuntivo dovrà essere inviato, per il prescritto parere, alla I Commissione affari costituzionali, poiché ha nuove implicazioni di carattere costituzionale da valutare. Ne porrò pertanto votazione solo il principio-base.

ERMELLI CUPELLI. Dichiaro che mi asterrò da questa votazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il principio-base dell'articolo aggiuntivo 4-bis.

(È approvato).

Trasmetterò il testo alla I Commissione affari costituzionali per l'espressione del prescritto parere.

Il seguito della discussione della proposta di legge è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza (1810).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza ».

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta del 24 settembre scorso avevamo demandato ad un Comitato ristretto il compito di procedere ad una nuova formulazione degli articoli del provvedimento di legge. Prego pertanto il relatore di riferire sull'esito di tale lavoro.

FORNASARI, *Relatore*. Il Comitato ristretto ha concluso i suoi lavori decidendo che il testo governativo rimanga sostanzialmente articolato così com'è, con l'introduzione di alcuni emendamenti che recepiscono il parere a suo tempo espresso dalla I Commissione affari costituzionali.

All'articolo 1 va aggiunta, alla fine del secondo comma, la frase: « nell'ambito delle rispettive competenze ». L'articolo 2 viene sostituito con il testo predisposto dal consiglio comunale di Ravenna, alla unanimità. Tuttavia, in esso va inserita un'ulteriore precisazione: laddove si parla della composizione del comitato di sovrintendenza, occorre specificare che dei tre rappresentanti della regione Emilia-Romagna e dei tre rappresentanti del comune di Ravenna, uno deve esprimere la minoranza consiliare.

I rimanenti articoli vengono lasciati invariati.

Nel corso della discussione generale, era stata fatta presente l'esigenza di prevedere un finanziamento per il completamento della diga di Ridracoli; tale rilievo, tendente ad allargare il campo di azione

della legge, è stato accolto in sede di Comitato ristretto, ma si è giunti all'intesa di avanzare la richiesta non con un emendamento, ma con un ordine del giorno, allo scopo di non ritardare l'approvazione del disegno di legge. L'ordine del giorno, firmato da me e da altri membri del Comitato ristretto, impegna il Governo a prevedere in bilancio quest'ulteriore finanziamento.

Un altro ordine del giorno esprime una preoccupazione diffusa in ambito ravennate e specialmente negli ambienti più attenti a tali questioni. Nell'elaborazione di studi sul problema in oggetto, da parte della Commissione ministeriale a suo tempo insediata, era pervista una quota-parte di spese per il settore della ricerca e della sperimentazione, che andava a sommarsi alle altre spese, fino a raggiungere un « tetto » di circa cento miliardi. Con l'ordine del giorno è parso opportuno suggerire al Governo, nella fase di applicazione della legge, una particolare attenzione per questo aspetto del problema oggi in esame.

CASTOLDI. Preannunciamo, signor presidente, la presentazione di un emendamento all'articolo 3, nel senso di aggiungergli il seguente comma:

« Analogamente, per l'adeguamento degli uffici comunali, è consentito al comune di Ravenna di assumere personale da destinare esclusivamente ai compiti suddetti, anche in deroga alle vigenti disposizioni ». Insieme a me, sono cofirmatari dell'emendamento i colleghi Piera Bonetti e Ciuffini.

PRESIDENTE. Mi sembra, a prescindere dal merito dell'emendamento, che esso ci costringerebbe a chiedere il parere alla I Commissione affari costituzionali ed alla V Commissione bilancio. Prego il relatore di esprimere il suo parere.

FORNASARI, *Relatore*. La I Commissione affari costituzionali già si era riferita al coinvolgimento degli organi amministrativi locali, e quindi del loro personale tecnico, per lo svolgimento dei lavori

da eseguire. Ma quest'esigenza è già rappresentata nel testo che sostituirà l'articolo 2, perché si riconosce la piena competenza dei vari organi locali e per la progettazione e per l'effettuazione dei lavori: ed è chiaro che tali organi amministrativi operano con proprio personale.

Sono contrario all'emendamento preannunciato, perché se stabilissimo un'assunzione di personale « in deroga alle vigenti disposizioni » apriremmo un discorso che non sappiamo quali sviluppi potrebbe avere in futuro, mentre per l'assunzione del personale necessario all'esecuzione dei lavori previsti dal testo di legge si può avanzare richiesta alla commissione centrale per la finanza locale.

FOSSA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo concorda con gli emendamenti presentati dal relatore. Mi limito ad osservare, per quanto riguarda gli interventi che all'articolo 1 sono dichiarati di prevalente interesse nazionale, che lo Stato non si limita ad un coordinamento, come prevede l'articolo 2 proposto del relatore. O noi attribuiamo i fondi dello Stato ai comuni, oppure lo Stato mantiene il suo primato nei lavori che si andranno a fare. Ho detto più volte che personalmente sono contrario a leggi speciali. Ma purtroppo qualche volta le leggi speciali bisogna farle, come in questo caso, data la drammaticità del fenomeno e la gravità della situazione. Mi riservo però di esaminare attentamente l'articolo 2 (ricordo che ho preso visione degli emendamenti solo stamattina) sul quale ho delle riserve in particolar modo per quanto riguarda l'attribuzione di meri compiti di coordinamento al Ministero dei lavori pubblici e di esprimere la posizione del Governo in proposito.

PRESIDENTE. Desidero ricordare che nella formulazione del testo è stata recepita la posizione della I Commissione affari costituzionali che, a sua volta, ha recepito le posizioni degli enti locali. Ci troviamo ora alla conclusione di un lungo iter, non possiamo ricominciare da capo ogni volta.

FOSSA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono d'accordo, signor presidente, ho voluto solo esprimere la mia posizione.

PRESIDENTE. Il sindaco di Ravenna con cui ho parlato, essendo io stesso preoccupato per la famosa questione della difesa attiva e passiva, è dell'avviso che è bene approvare il provvedimento con gli emendamenti proposti dal relatore che ha recepito la posizione della I Commissione affari costituzionali che ha, a sua volta, recepito le posizioni degli enti locali. Siamo arrivati ad un punto tale che è impensabile dilazionare ulteriormente l'iter del disegno di legge. D'altra parte, se il Governo ha delle perplessità, avrà tutto il tempo di dirimerle in sede di discussione del provvedimento presso l'altro ramo del Parlamento.

FOSSA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Concordo con gli emendamenti presentati che rappresentano il frutto unitario del lavoro del Comitato ristretto, con la riserva formulata, senza che ciò significhi bloccare l'iter del provvedimento.

Per quanto riguarda l'emendamento Castoldi ed altri concordo con il relatore che non si può surrettiziamente assumere del personale, in deroga alle leggi Stammati.

BONETTI PIERA. In sede di Comitato ristretto avevamo manifestato su questo problema una riserva che si è poi concretizzata con la presentazione di questo emendamento che, vorrei sottolineare, accoglie una richiesta proveniente dagli enti locali interessati. Il motivo della presentazione dell'emendamento è molto semplice. Con le modifiche che apportiamo agli articoli 1 e 2 del disegno di legge, affidiamo delle competenze al comune di Ravenna. Occorre quindi che alle competenze corrispondano anche gli strumenti operativi per poterle svolgere. Però, poiché ci rendiamo conto che il nostro emendamento rischia di prolungare l'iter del disegno di legge e potrebbe, in caso di

una pronuncia negativa della Commissione, rendere difficile al comune far valere quella possibilità che il relatore sottolineava, siamo disponibili a ritirare l'emendamento, inserendolo però in un ordine del giorno, in modo che il comune, quantificate le esigenze, possa trovare il modo di assumere del personale.

BOTTA. Secondo le procedure stabilite dalla legge.

PRESIDENTE. Non si può disporre una cosa che è contro la legge.

BONETTI PIERA. Non è contro la legge. Lo abbiamo fatto anche con il provvedimento n. 650, stabilendo che per nuovi servizi è dato al comune assumere personale. Credo che ciò si possa configurare anche in questo caso. Non chiediamo di andare contro la legge, ma prevedere questa possibilità nel caso della realizzazione delle opere per la salvaguardia di Ravenna.

BOTTA. Comprendo benissimo che il comune di Ravenna avrà necessità di personale per collaborare a questa iniziativa, però bisogna rispettare le vigenti norme riguardanti gli enti locali. Vi può essere la commissione centrale della finanza locale che, mediante una delibera comunale, approva l'aumento di organico, tenendo conto degli stanziamenti a favore del comune; oppure, nell'ambito della pianta organica, il consiglio comunale può apportare delle modifiche di struttura, badando a non modificare la spesa. Se, come sottolineava il relatore, non consideriamo questo, apriamo il varco a richieste di altri comuni, derogando dalla legge Stammati e svilendo quelli che erano i presupposti per la sistemazione dei debiti degli enti locali.

Si potrebbe accennare, ma in modo molto diluito, a questo problema in un ordine del giorno, ma senza stabilire una linea precisa, quasi che sia obbligatorio per questo lavoro straordinario un aumento di personale. Tra l'altro dipendenti

della regione potranno essere distaccati per questo particolare lavoro, senza così derogare dalle vigenti leggi.

ERMELLI CUPELLI. Trattandosi di un provvedimento che ha il carattere della straordinarietà, concordo con gli emendamenti formulati in sede di Comitato ristretto e preannunciati dal relatore, ma non sono insensibile alle osservazioni fatte dal sottosegretario Fossa, nel senso che si tratta di un provvedimento di portata nazionale, di un provvedimento, quindi, che dovrebbe porsi al di là dell'ambito di competenza dei vari enti ed organismi, esercitando una sorta di coordinamento.

Con questo non intendo certo dire che si debba soprassedere, o che sia ancora necessaria una pausa di riflessione; la legge speciale ha infatti, oltre alla caratteristica della straordinarietà, quella dell'urgenza, per i motivi che in questa sede sono stati ampiamente illustrati.

Sull'emendamento preannunciato dai colleghi del gruppo comunista, emendamento che si ricollega ad una proposta avanzata dagli enti locali del ravennate che riguarda in modo specifico la possibilità di nuove assunzioni, devo esprimere il mio deciso parere contrario, non solo per motivi di carattere procedurale, ma anche per una constatazione che riguarda il merito del problema. Io non mi limito, infatti, ad invocare un generale contenimento della spesa pubblica, ma intendo sottolineare la necessità di porre finalmente un argine al terremoto presente nella vita della finanza locale.

Pertanto ragionevolmente penso che se gli enti locali, ed in particolar modo comuni come quello di Ravenna, hanno delle potenzialità a livello tecnico da utilizzare, lo possono fare anche attraverso lo strumento della mobilità. Come osservava prima l'onorevole Botta, al riguardo sono anche possibili distacchi o domande da parte degli uffici regionali nei confronti del comune ravennate.

Stando così le cose non farei cenno alla possibilità di assunzioni, ma farei appello all'opportunità di regolarsi secondo

le necessità emergenti nell'ambito, di un rapporto di collaborazione per l'utilizzo del personale, questo ai fini di una maggiore produttività che tutte le regioni e gli enti locali si devono impegnare a realizzare anche in presenza di situazioni eccezionali.

CIUFFINI. Le leggi speciali notoriamente non riscuotono molta simpatia in questa Commissione, ed anche il sottosegretario Fossa stamani ha dichiarato che la sua posizione non è dissimile; ora una serie di circostanze ci hanno spinto ad approvare la legge in esame, che tuttavia rimane una legge speciale, che prevede competenze speciali cui dovrebbero ovviamente corrispondere strumenti speciali, secondo una consequenzialità necessaria.

Per esempio, la difesa del suolo non è mai stata di specifica competenza dei comuni, mentre qui in qualche misura il comune viene coinvolto — peraltro concordeamente — in una serie di attività che vengono a gravare in modo speciale sulle sue strutture. A questo proposito vorrei dire al collega Ermelli Cupelli che non sono affatto convinto che le strutture tecniche del Ministero siano sufficienti alle reali esigenze; da qualsiasi parte, infatti, si consideri il problema, quasi sempre ci troveremo in presenza di una cattiva utilizzazione, ma complessivamente a livello concreto vedremo anche che c'è un'insufficienza numerica di personale tecnico. Nella fattispecie questa stessa Commissione ha più volte fatto carico ad alcuni uffici di competenze nuove senza garantire — in collegamento con altre Commissioni — che alle nuove competenze facesse seguito un potenziamento degli strumenti.

Il problema quindi esiste, ed io tengo a dire all'onorevole Ermelli Cupelli, al relatore, a tutti i colleghi che il gruppo comunista non può essere accusato di volere le assunzioni indeterminate, perché con il nostro emendamento ci limitiamo a sottolineare quella che è un'esigenza reale, cui difficilmente si potrà far fronte soltanto attraverso operazioni di aggiustamento all'interno della struttura attualmente esistente.

Ciò detto mi dichiaro pronto a ritirare l'emendamento perché è da evitare una risposta negativa nei confronti di questa problematica; piuttosto, poiché è improbabile la necessità di un rinnovamento delle strutture, presenteremo un ordine del giorno in tal senso, in modo da fornire un indirizzo preciso a tutti coloro che, ad ogni livello, dovranno tentare di risolvere questo problema.

PRESIDENTE. Desidero rendere noto alla Commissione, e che risulti dal verbale, che il Comitato ristretto, avendo preso atto del parere della Commissione affari costituzionali (di cui ho dato lettura nella seduta dello scorso 24 settembre), ne ha tenuto conto nella formulazione sia del comma aggiuntivo all'articolo 1, sia del nuovo testo dell'articolo 2. Conseguentemente, quindi, anche il contenuto dell'emendamento Ciuffini ed altri è stato recepito.

Devo anche aggiungere che degli emendamenti formulati dal relatore ed accolti dal Comitato ristretto è a conoscenza anche l'Amministrazione provinciale di Ravenna, che è ad essi favorevole.

Ciò detto, non posso che ringraziare i colleghi che hanno voluto mostrare la propria comprensione ritirando il preannunciato emendamento, e ringraziare anche il relatore per il lavoro proficuamente svolto.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

FOSSA, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Anch'io devo esprimere il mio vivo ringraziamento al Comitato ristretto che, con il suo lavoro, ha permesso di giungere alla definizione di questo provvedimento speciale. Pur mantenendo le riserve inizialmente espresse sulle questioni riguardanti i rapporti di competenza tra Stato, regione e comune, mi rimetto alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

La protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza ed i relativi interventi sono dichiarati di preminente interesse nazionale.

Al perseguimento di detta finalità concorrono lo Stato, la regione Emilia-Romagna e il comune di Ravenna.

Il relatore, a nome del Comitato ristretto, ha presentato il seguente emendamento:

Al secondo comma, aggiungere le parole: « nell'ambito delle rispettive competenze ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testè apportata.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

ART. 2.

Per i fini di cui al precedente articolo sono attuati a cura del Ministero dei lavori pubblici interventi organici per la costruzione di acquedotti, di fognature, di opere di difesa dei litorali e degli abitati, di opere di interesse del comprensorio agricolo, di strade e di manufatti al loro servizio, di opere di risanamento e consolidamento dei beni edilizi e, d'intesa con il Ministero della marina mercantile, di opere di rialzo e sistemazione di banchine portuali e, d'intesa con il Ministero dei beni culturali ed ambientali, di opere di risanamento e consolidamento di immobili di interesse storico, artistico, monumentale, nonché di quant'altro sarà programmato ai sensi della presente legge.

Il piano degli interventi per le opere di interesse del comprensorio agricolo del ravennate, da attuare ai sensi del primo comma, nonché per il ripristino delle of-

ficiosità delle chiuse demaniali « S. Bartolo », « Rasponi » e « S. Marco », è predisposto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Il piano generale degli interventi di cui ai precedenti commi è approvato dal provveditore alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna, di intesa con la regione Emilia-Romagna ed il comune di Ravenna.

L'esecuzione di studi, indagini e rilevamenti nonché la progettazione e la realizzazione delle opere possono essere affidate in concessione ad enti pubblici, ad imprese o gruppi di imprese specializzate.

Per le finalità di cui alla presente legge, alle sedute del comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna partecipano, con voto deliberativo, due rappresentanti designati dalla regione Emilia-Romagna, due rappresentanti designati dal comune di Ravenna, un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, un rappresentante del Ministero della marina mercantile, un rappresentante del Ministero per i beni culturali ed ambientali.

Per gli interventi di cui al secondo comma il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si avvale del Provveditorato alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna.

Il relatore, a nome del Comitato ristretto, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

« Per i fini di cui al precedente articolo il Ministero dei lavori pubblici coordina l'attuazione del piano generale di interventi organici per la costruzione di acquedotti, di fognature, di opere di difesa dei litorali e degli abitati, di opere di interesse del comprensorio agricolo, di strade e di manufatti al loro servizio, di opere di risanamento e consolidamento del patrimonio edilizio demaniale, di opere di rialzo e sistemazione di banchine ad aree portuali di uso pubblico, di opere di risanamento e consolidamento di immobili di interesse storico, artistico, monumentale,

nonché di quant'altro sarà programmato ai sensi della presente legge.

Gli interventi sono attuati secondo competenza dal Ministero dei lavori pubblici d'intesa con il Ministero della marina mercantile per le opere di rialzo e sistemazione di banchine ed aree portuali, dai Ministeri dell'agricoltura e dei beni culturali, dalla regione Emilia-Romagna, dal comune di Ravenna e dagli altri enti preposti specificamente alla difesa del suolo ed alla regolamentazione delle acque.

Il piano degli interventi per le opere di interesse del comprensorio agricolo del ravennate, da attuare ai sensi del primo comma, nonché per il ripristino delle officiosità delle chiuse demaniali « S. Bartolo » « Rasponi » e « S. Marco », è predisposto dalla regione Emilia-Romagna, di intesa col Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

È istituito un Comitato di sovrintendenza col compito di predisporre ed approvare il piano generale degli interventi.

Il Comitato è così composto:

dal provveditore alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna, che lo presiede;

dall'ingegnere capo del Genio civile per le opere marittime di Ravenna;

dal comandante del porto di Ravenna in rappresentanza del Ministero della marina mercantile;

da un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste;

dal soprintendente ai monumenti per le province di Ravenna, Forlì, Ferrara in rappresentanza del Ministero dei beni culturali;

da 3 rappresentanti della regione Emilia-Romagna, dei quali uno in rappresentanza della minoranza;

da 3 rappresentanti del comune di Ravenna.

Gli studi, le indagini e i rilevamenti, nonché la progettazione e la realizzazione delle opere sono di norma eseguiti dagli enti ed uffici competenti e possono essere affidati in concessione ad enti pubbli-

ci, ad imprese o gruppi di imprese specializzate.

In caso di inerzia di uno o più degli enti preposti all'attuazione degli interventi previsti nel piano generale, il Ministero dei lavori pubblici può invitare gli enti stessi a provvedere entro un congruo termine, decorso il quale, all'attuazione degli interventi provvede il Ministero dei lavori pubblici stesso, direttamente o attraverso affidamento in concessione.

Per le finalità di cui alla presente legge, alle sedute del Comitato tecnico amministrativo presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna partecipano, con voto deliberativo, due rappresentanti designanti dalla regione Emilia-Romagna, due rappresentanti designati dal comune di Ravenna, un rappresentante del Ministero dell'agricoltura e foreste, un rappresentante del Ministero della marina mercantile, un rappresentante del Ministero dei beni culturali.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Ai successivi articoli non sono stati presentati emendamenti. Li porrò pertanto direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

ART. 3.

Per far fronte ai compiti derivanti dalla presente legge il Ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad assumere personale risultato idoneo nei concorsi pubblici già espletati o in corso di espletamento, da assegnare al Provveditorato alle opere pubbliche per l'Emilia-Romagna e all'Ufficio speciale per le opere marittime di Ravenna nelle seguenti qualifiche:

- n. 3 ingegneri;
- n. 1 consiglieri;
- n. 4 geometri;
- n. 2 coadiutori.

(È approvato).

ART. 4.

In forza della presente legge sono soggette alla tutela della pubblica amministrazione, ai fini e per gli effetti degli articoli 94 e seguenti del testo unico 11 dicembre 1933, n. 1775, la ricerca, l'estrazione e la utilizzazione di tutte le acque sotterranee nel territorio dei seguenti comuni:

a) in provincia di Ravenna: di Conselice, Alfonsine, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno, Lugo, Bagnacavallo, Ravenna, Bagnara di Romagna, Cotignola, Russi, Solarolo, Castel Bolognese, Faenza, Riolo Bagni, Cervia;

b) in provincia di Forlì: Forlì, Castrocaro, Terra del Sole, Forlimpopoli, Cesenatico, Meldola, Cesena, Gambettola, Gatteo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, Sant'Arcangelo di Romagna, Rimini, Riccione, Coriano, Misano Adriatico, Cattolica, San Giovanni in Marignano, Morciano di Romagna;

c) in provincia di Bologna: Crevalcore, Pieve di Cento, Galliera, Sant'Agata Bolognese, Castello d'Argile, San Pietro in Casale, Malalbergo, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese, Argelato, San Giorgio di Piano, Bentivoglio, Minerbio, Baricella, Molinella, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Granarolo dell'Emilia, Budrio, Crespellano, Zola Predosa, Bologna, Castenaso, Casalecchio di Reno, San Lazzaro di Savena, Medicina, Ozzano dell'Emilia, Castel Guelfo di Bologna, Castel San Pietro dell'Emilia, Mordano, Imola.

L'assoggettamento alla tutela della pubblica amministrazione di cui al comma precedente decorre dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge il Ministero dei lavori pubblici, d'intesa con la regione Emilia Romagna, predisporrà un piano per il controllo degli emungimenti dal sottosuolo nelle aree di cui al comma precedente. Tale piano dovrà prevedere, oltre alle scadenze temporali delle progressive limita-

zioni, le norme cui dovranno adeguarsi gli utenti nell'effettuare prelievi sia per usi produttivi sia per usi domestici.

Il piano è approvato con deliberazione del Governo, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel termine di 90 giorni successivi alla presentazione del piano medesimo.

(È approvato).

ART. 5.

Per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente legge, ivi compresi studi, indagini, rilevamenti, progettazione, direzione, sorveglianza e collaudazione dei lavori è autorizzata per gli anni finanziari dal 1980 al 1984 la complessiva spesa di lire 105,5 miliardi, da iscrivere quanto a lire 95,5 miliardi nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e quanto a lire 10 miliardi nello stato di previsione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, secondo quote che verranno determinate in sede di legge finanziaria a norma dell'articolo 11 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

La quota relativa all'anno 1980 viene determinata in lire 10.000 milioni di cui lire 8.800 milioni da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici e lire 1.200 milioni da iscrivere in quello del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Le amministrazioni sopra indicate possono, ai sensi del terzo comma dell'articolo 18 della citata legge 5 agosto 1978, n. 468, stipulare contratti e assumere impegni nei limiti dell'intera somma indicata nel primo comma del presente articolo. I relativi pagamenti devono, comunque, essere contenuti nei limiti delle autorizzazioni annuali del bilancio.

(È approvato).

ART. 6.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge per l'anno 1980 si provvede mediante corrispondente riduzione

dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno medesimo, parzialmente utilizzando la voce « difesa del suolo ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il relatore, a nome del Comitato ristretto, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 6-bis.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Gli onorevoli Servadei, Fornasari, Bonetti, Santi, Castoldi e Ciuffini hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione,

considerato che la costruzione della diga di Ridracoli per l'alimentazione dell'acquedotto di Romagna è necessaria per la difesa attiva del territorio di Ravenna in quanto garantisce il rifornimento idrico sostitutivo degli emungimenti delle acque dal sottosuolo;

considerato inoltre che la realizzazione della suddetta opera consente la produzione di energia idroelettrica e garantisce la laminazione delle piene nel bacino imbrifero del Bidente-Rauco;

atteso che l'opera, attualmente in avanzata fase di costruzione, ha fruito di finanziamenti della Regione Emilia-Romagna assistiti dal contributo dello Stato e da finanziamenti disposti dalle province di Forlì e di Ravenna, nonché dai Comuni interessati, tutti comunque non sufficienti all'ultimazione dell'opera,

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 5 NOVEMBRE 1980

impegna il Governo:

a) a inserire nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1981 la somma di lire 10 miliardi per il completamento della diga;

b) ad elevare al 60 per cento il contributo statale a favore delle Regioni ai sensi della legge n. 1175/33;

c) a comprendere nel costo dell'opera, ai fini della quantificazione del contributo di cui al punto b), l'apporto della revisione prezzi;

invita il Governo

a rispondere alle eventuali necessità di adeguare le strutture degli enti locali per renderle rispondenti alle competenze assegnate loro dalla legge.

(0/1810/1/9)

FOSSA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Malgrado ritenga che sarebbe stato più opportuno usare l'espressione « invita » anziché « impegna », in quanto io posso rispondere solo per il dicastero di mia competenza e non per tutto il Consiglio dei ministri, dichiaro di accettare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. I presentatori insistono per la votazione ?

SANTI. Insistiamo, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

L'onorevole Fornasari ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La IX Commissione,

data l'importanza della ricerca e della sperimentazione al fine di fronteggiare i gravi problemi della subsidenza, fenomeno tuttora in gran parte da approfondire attraverso gli strumenti tecnici e nelle sedi istituzionali idonee,

invita il Governo

a far sì che nella ripartizione dei fondi previsti dalla legge per Ravenna venga attribuita all'aspetto dell'indagine e della ricerca una quota anche maggiore rispetto a quanto previsto dalla apposita commissione ministeriale.

(0/1810/2/9)

FOSSA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Il presentatore insiste per la votazione ?

FORNASARI. Non insisto, onorevole presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CASTOLDI. Nonostante sia contrario alle leggi « speciali », il gruppo comunista esprime il suo voto favorevole alla proposta di legge in esame, in considerazione della drammaticità del problema della subsidenza nel comune di Ravenna, e quindi dell'urgenza di prendere dei provvedimenti al riguardo. Ciò anche se lamentiamo il ritardo con cui il Governo negli anni scorsi ha trattato il problema della difesa del suolo, nel cui ambito si colloca la particolare questione della subsidenza.

Precisato che il nostro voto favorevole è per dare attuazione a questo urgente testo di legge, dobbiamo tuttavia esprimere delle riserve.

La prima concerne la mancanza di provvedimenti di difesa attiva del suolo: infatti, nel momento in cui stabiliamo, giustamente, di limitare l'emungimento delle falde freatiche sotterranee, fino a ridurlo a zero, non affrontiamo nell'articolo il problema di come sostituire il quantitativo d'acqua che verrà a mancare e che è necessario per gli usi civili ed industriali. Abbiamo formulato un ordine del giorno, sul problema della diga di Ridracoli, ma evidentemente sarebbe stato meglio avere all'interno del provvedimento

di legge delle misure di integrazione di quelle volte alla difesa passiva del suolo ravennate.

Devo esprimere anche la nostra grande preoccupazione per una concezione errata presente nel disegno di legge e che non è stata completamente eliminata con gli emendamenti approvati: preoccupazione che si aggrava dopo le dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario e da altri colleghi della maggioranza governativa, e che riguarda il fatto che, laddove si parli di leggi speciali, o meglio di interventi dichiarati di preminente interesse nazionale, necessariamente tali interventi debbano essere regolati dal Governo. Ciò come se non vi fosse, nel nostro ordinamento istituzionale e legislativo, una ripartizione delle funzioni e dei compiti tra i vari organi istituzionali; come se lo Stato non fossero anche le regioni e gli enti locali, oltre che il Governo ed il Parlamento.

È una preoccupazione che sollevo in questa sede, ma che mi auguro possa indurre a riflessione i colleghi della maggioranza e il Governo, in modo particolare, in occasione della discussione del provvedimento di carattere più generale riguardante la difesa del suolo, anch'esso permeato da questa concezione, a nostro avviso errata. Deve essere chiaro a tutte le forze politiche, alla maggioranza in particolar modo, che il nostro paese si fonda sulle autonomie, e che organi istituzionali dello Stato non sono solo Parlamento e Governo, ma anche gli enti locali e le regioni, tutti quei corpi nei quali si sostanzia l'ordinamento statale. Nell'esprimere il voto favorevole al disegno di legge con le modifiche apportate, desidero richiamare il Governo ad un maggior senso di responsabilità e ad un maggiore apprezzamento per i compiti e le funzioni che le autonomie locali svolgono nella guida del paese.

ERMELLI CUPELLI. Il gruppo repubblicano voterà a favore del disegno di legge in quanto, anche se il provvedimento non prende in considerazione gli interventi di natura attiva per la difesa del

territorio, l'urgenza della normativa non ammette indugi per la sua definitiva approvazione. Desidero anzi sottolineare che la necessità primaria è quella di bloccare, nei limiti consentiti dallo stanziamento di 105 miliardi, i fattori degenerativi del territorio ravennate, che hanno raggiunto aspetti di autentica drammaticità.

Con queste considerazioni sull'urgenza e sui limiti del disegno di legge che ci accingiamo a votare, non possiamo non sollecitare il Governo a prevedere provvedimenti che vadano in direzione della cosiddetta difesa attiva, in cui deve rientrare anche un opportuno stanziamento per la diga di Ridracoli. Occorre anche dire, realisticamente, che difficilmente si sarebbe potuto raggiungere l'obiettivo di risolvere il problema della difesa attiva nei tempi tecnici con cui è stato portato avanti il provvedimento e anche in riferimento alle disponibilità finanziarie. Si tratta quindi in sostanza di confermare lo stanziamento già stabilito ed invitare con un ordine del giorno il Governo a predisporre opportune iniziative oltreché per la diga di Ridracoli, anche per poter passare dalla fase di contenimento del fenomeno della subsidenza, ad una fase di stabilizzazione, di risanamento del suolo e delle attività che su di esso si svolgono.

Per quanto riguarda alcune osservazioni che sono state fatte, di ordine costituzionale e istituzionale, non sarò certo io a compiere un attentato alle autonomie locali. Ritengo infatti che proprio una loro compiuta valorizzazione, proprio l'obiettivo di prevedere interventi efficaci che vedano partecipi vari livelli di Governo, imponga non solo una iniziativa e una attività degli enti locali e dell'ente regione, ma anche un potere di coordinamento e di raccordo dell'autorità centrale, secondo un corretto modo di intendere la partecipazione degli enti locali.

SERVADEI. Credo di essere l'unico romagnolo ospite in questa Commissione e mi sento in dovere, proprio per la gravità, l'urgenza e la delicatezza dei problemi legati a questo provvedimento, di esprimere un vivo apprezzamento per l'opera

che la Commissione (in senso generale: il suo presidente, il Comitato ristretto, il relatore) ha svolto, ed altresì un apprezzamento anche per l'impegno con il quale il Governo è venuto incontro alle nostre necessità. Certo, lo stanziamento previsto di 105 miliardi rappresenta una cifra assolutamente inadeguata a dare una risposta corrispondente alla realtà dei fatti. In questo stesso momento in cui parlo, ad esempio, sono in corso mareggiate fortissime che potrebbero improvvisamente determinare per il territorio ravennate danni superiori agli stessi 105 miliardi di spesa che ci accingiamo ad approvare, in quanto il territorio è sceso a tal grado che se la mareggiata riesce a sfondare la diga naturale costituita da leggerissima coronella, c'è il rischio che l'acqua salsa invada decine di chilometri quadrati di campagna.

Tuttavia è questo un primo provvedimento, che ha lo scopo di realizzare una serie di interventi estremamente urgenti intesi a frapporre alcuni ostacoli per impedire che il peggio possa verificarsi. Speriamo che altre iniziative siano previste nella legge generale sulla difesa del suolo che ci auguriamo sia presto approvata, perché le dimensioni del fenomeno, nelle nostre zone, sono veramente gravi.

Vorrei anche aggiungere che forse in questa sede sarebbe stato opportuno parlare non soltanto di difesa passiva del suolo, ma anche di difesa attiva; certo, non sarebbe stata accettabile la proposta scaturita in una precedente riunione della Commissione di finanziare la difesa attiva a scapito di quella passiva. Occorrono ulteriori stanziamenti; nell'ordine del giorno che è stato redatto unitariamente dalle varie parti politiche della Commissione si impegna il Governo a stanziare nel prossimo bilancio del Ministero dei lavori pubblici la somma di 10 miliardi e ad una riconsiderazione della sua percentuale di partecipazione a quest'opera e di quelli che sono stati i maggiori oneri in seguito alla revisione prezzi. Purtroppo viviamo in un momento di inflazione, per cui le disponibilità finanziarie risentono dell'aumento dei costi.

Spero, anzi sono certo che la dichiarata disponibilità del Governo ad accettare l'ordine del giorno unitario non costituirà un rito formale, ma corrisponderà ad un impegno reale e concreto per far sì che gli impegni previsti nell'ordine del giorno possano concretizzarsi nei prossimi mesi, in occasione, in particolare dell'approvazione del bilancio di previsione per il 1981. Certo è opportuno citare nell'ordine del giorno anche le altre importanti questioni che sono state qui sollevate, come quella del personale, per esempio, essendo chiaro che ad un aumento di funzioni deve corrispondere un aumento di supporti di natura tecnica. In passato il comune di Ravenna ha dovuto - cito un caso - gestire un proprio ufficio geologico, cosa questa che non rappresenta un compito spettante *strictu sensu* ad una amministrazione comunale.

Sono convinto che, per quanto riguarda l'attuazione della legge speciale, non mancherà la buona volontà da parte del Governo, delle regioni, degli enti locali, per trovare soluzioni adeguate attraverso distacchi, assunzioni a tempo determinato, collaborazioni di tipo professionale.

Convengo anch'io che l'ampliamento degli organici ci avrebbe potuto sottoporre a rischi che è stato meglio evitare, ma ciò non significa che la questione non possa e non debba essere risolta con mezzi di emergenza secondo la volontà concorde di tutte le parti chiamate a gestire il provvedimento.

Concludo preannunciando il voto favorevole del gruppo socialista, ringraziando tutti coloro che si sono adoperati perché il provvedimento arrivasse sollecitamente in porto, ed auspicando che anche presso l'altro ramo del Parlamento l'approvazione del disegno di legge sia il più possibile rapida, perché lo stesso andamento stagionale rende oltremodo indispensabile l'attuazione degli interventi previsti dal provvedimento che ci accingiamo ad approvare.

FORNASARI, *Relatore*. Il gruppo democristiano voterà a favore di questo provvedimento di carattere straordinario,

che ha il compito di rimediare ai gravissimi guasti che si sono determinati nel territorio del comune di Ravenna, e di prevenirne altri.

Personalmente sono favorevole alla legge che stiamo per varare anche perché nel corso dell'elaborazione del suo testo è venuto in luce un aspetto decisamente positivo: la possibilità di una collaborazione operativa tra enti diversi, collaborazione che se per il momento è limitata al territorio ravennate, auspico sia possibile estendere a tutto il territorio nazionale, dando luogo ad una compartecipazione ben più ampia di quella prevista dalla singola realtà della legge.

Il gruppo democristiano è pertanto convinto di avere imboccato la direzione giusta. Per questo, voterà a favore del provvedimento.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione.

Disegno di legge: « Protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza » (1810).

Presenti e votanti	22
Maggioranza	12
Voti favorevoli	22
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alborghetti, Astone, Balzardi, Bettini, Bonetti, Botta, Castoldi, Ciuffini, Ebner, Ermelli Cupelli, Fontana Giovanni Angelo, Fornasari, Geremicca, Malvestio, Padula, Reina, Rocelli, Santi, Sobrero, Sullo, Susi, Tozzetti.

La seduta termina alle 12,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO